

Giuseppina Sidoti  
I SÉ POSSIBILI, L'ALTRO VOLTO DEI SOGGETTI  
CON HANDICAP FISICO GRAVE.  
UN CONTRIBUTO DI RICERCA SUL CAMPO  
Relatore: prof. Orazio Licciardello (Psicologia sociale)

*Premessa*

Le moderne teorie del Sé sottolineano soprattutto l'origine sociale, la fluidità e la molteplicità del *self-concept*, considerato continuamente influenzato da un'infinità di variabili, che si declinano diversamente sulla base delle quotidiane esperienze formative.

Secondo la Markus (1986), ad esempio, ognuno di noi ha diverse possibilità ideali: i Sé Possibili, rappresentazioni affettive e cognitive a proposito di ciò che le persone *pensano* (Sé Atteso), *desiderano* (Sé Sperato) e *temono* (Sé Temuto) di diventare, la cui origine risiede nel *Working self* (concezioni del sé perennemente accessibili) e nella rappresentazione del sé del passato.

Importante sul piano generale, la questione relativa alle dinamiche del Sé, al confronto con gli altri ed all'influenza esercitata e subita, su e da questi, appare particolarmente significativa per tutti coloro che vivono una realtà esperenziale fortemente problematizzante, in particolar modo per coloro che sono caratterizzati da un handicap fisico grave, comunemente considerato un problema di competenza ed interesse prettamente medici. L'approccio prevalente nei confronti di questi soggetti, infatti, è teso a garantire la sopravvivenza fisica, trascurando quasi del tutto la dimensione relativa all'autorappresentazione, alla progettualità futura, alla vita psicologica del soggetto.

L'esperienza quotidiana, però, riporta esempi di soggetti che, malgrado fortissime limitazioni fisiche, hanno raggiunto elevati livelli nel campo dell'elaborazione concettuale. Ciò pone il problema di coloro i quali, nelle stesse condizioni, tali livelli non hanno raggiunto e delle vie possibili da praticare per consentire loro delle «possibilità» che, diversamente, sarebbero loro precluse.

*Metodologia*

*Obiettivo*

La ricerca si pone come obiettivo l'analisi delle rappresentazioni identitarie dei soggetti con Handicap Fisico Grave. Nello specifico si è cercato di esaminare: i vissuti relativi alla loro condizione; le dinamiche concernenti al sentimento di *ingroup* e di *outgroup*, quali relazioni strutturano con la famiglia; la loro progett-

tualità futura affettiva e lavorativa; il loro Sé Reale (Io come sono), e Futuro (Io come sarò).

### *Campione*

Il campione è costituito da 18 soggetti (n. 14 maschi: 77,8%; n. 4 femmine: 22,2%) di età compresa tra i 28 ed i 71 anni ( $\bar{X}$  43,5 anni). L'intero campione frequenta una struttura riabilitativa ed è equamente distribuito in regime di semi-convitto, ambulatoriale e domiciliare. Caratteristiche indispensabili per l'individuazione dello stesso sono state: presenza, al momento della somministrazione, di un handicap fisico grave (tetraplegia, tetraparesi, paraplegia e paraparesi); deficit fisico non caratterizzato da patologie progressive; capacità cognitive ed intellettive nella norma; adeguato livello di istruzione.

### *Strumenti*

Per la rilevazione dei dati abbiamo utilizzato i classici strumenti della ricerca psicosociale (Licciardello 1994): un questionario semistrutturato e due differenziali semantici.

Tali strumenti sono stati somministrati in *setting face to face*. Non avendo, inoltre, i soggetti nella stragrande maggioranza dei casi la possibilità di leggere e compilare autonomamente il questionario, il ricercatore ha provveduto a leggere le domande ed a trascrivere le risposte.

### *Risultati*

I dati della nostra ricerca mostrano che per il disabile fisico grave la propria condizione è in generale *difficile da accettare* o comunque *problematica*.

Il confronto interno ai soggetti del campione consente di rilevare, però, come tale sentimento sia strettamente connesso alle possibilità di vita di relazione del soggetto: tali difficoltà riguardano, infatti, soprattutto i «domiciliari» ai quali manca la possibilità di avere una, pur limitata ad un *training* riabilitativo, vita di relazione all'esterno.

Sul piano delle relazioni sociali la totalità del nostro campione vive con forte disagio il rapporto con l'*outgroup*, al quale attribuisce prevalenti sentimenti di estraneità ed ambivalenza nei confronti dei disabili; sentimenti, per altro, per molti versi simili a quelli provati nei confronti dell'*ingroup* ed allo stesso attribuiti.

Rilevante appare la similarità tra la percezione dell'*outgroup* e quella relativa alla propria famiglia, una percentuale molto consistente le attribuisce, infatti, sentimenti di estraneità nei confronti del disabile, una percentuale meno consistente sentimenti di ambivalenza ed una parte, pur minoritaria, ritiene addirittura di essere considerata nei termini del «*capitale fruttifero*» (la pensione che percepiscono).

Sul piano personale l'identità appare caratterizzata, per la maggior parte del nostro campione, dal desiderio di condurre una vita «normale» (farsi una famiglia, lavorare, viaggiare, ecc.).

La progettualità futura appare diversamente caratterizzata relativamente all'affettività ed alla vita lavorativa: nella prima prevale la propensione verso un Sé atteso, nella seconda, invece, verso il Sé Sperato.

La differenza può, forse, trovare fondamento nella consapevolezza che la costruzione di una relazione affettiva coinvolge necessariamente la disponibilità di un'altra persona a mettersi in gioco; invece, la realizzazione lavorativa può trovare concreta attuazione, come dimostrano alcuni casi emblematici, mediante una funzionale utilizzazione degli strumenti informatici (in atto, o potenzialmente, disponibili), nonché un adeguato supporto formativo.

### *Conclusioni*

Nel complesso, i dati ottenuti sembrano deporre per l'esigenza di una maggiore attenzione alle dimensioni del Sé, e della soggettività, anche nel caso di soggetti disabili gravi o gravissimi.

Appare, in tal senso, importante elaborare progetti di intervento mirati a favorire al massimo la vita di relazione dei soggetti che vivono le condizioni indicate (sul piano, certamente, della qualità, ma anche della quantità).